

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 270

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt: In cruce signatos fura quod alma togant?

Omnes ergo simul armis obstringantur amore: Quae vult mundum, vincat et ipsa modis. PETERUS ARCHIEP. UTINENSIS.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 26 Novembre 1903

Su su in alto!

La importante dichiarazione ufficiale dell'Osservatore Romano — da noi pubblicata ieri, — sul contegno del co. Grosoli al Congresso di Bologna ha per noi valore tale da dover ritenere che tutte le incresciose polemiche, contro il Congresso di Bologna, agitate in questi giorni da qualche giornale cattolico, cesseranno interamente e per sempre.

Il fenomeno, dice l'articolista, al quale ora assistiamo (delle insinuazioni e della campagna appassionata aperta da qualche giornale cattolico contro il Congresso di Bologna) ci reca vivo dolore, non tanto perchè noi ed altri amici e colleghi siamo oggetto di discussioni accese, di insinuazioni maligne, di giudizi severi, quanto per l'effetto funesto che producono nei buoni tali polemiche e pel frutto che ne viene agli avversari dell'azione cattolica.

Però nulla faremo di tutto ciò, nessuna polemica apriremo coi nostri confratelli, perchè anche sopra questo terreno di azione cattolica vogliamo osservare fedelmente la consegna data dalla Santa Sede ai giornali cattolici di astenersi dalle polemiche, che inaspriscono gli animi e isteriliscono la propaganda del bene e le opere cattoliche defraudando del concorso volonteroso e pronto di tutti.

Conviene però far rilevare che le direzioni supreme del movimento cattolico in Italia sono state date dalla Santa Sede, dopo maturo consiglio e che, a malincuore, furono accolte da quella frazione che oggi fa la voce grossa, forse unicamente per la ragione che alla costituzione del maggiori organismi dell'Opera dei Congressi si apriva il largo all'azione elettorale e alla forma rappresentativa.

Conviene, inoltre, far rilevare che fu la Santa Sede a imporre a imporre a tutte le associazioni cattoliche italiane l'adesione non solo platonica, ma effettiva, reale, permanente all'Opera dei Congressi, costituita, in Italia, sola direttrice e coordinatrice dei molteplici sodalizi e delle diverse istituzioni cattoliche; il che pare non garbi a qualche frazione, nella tema che l'adesione importi pericolo o danno alla causa cattolica papale, dimenticando che se pericolo o danno ci fosse, la Santa Sede sarebbe la prima ad ammonire, a correggere, a mutare!

Conviene anche rilevare che la Presidenza generale dell'Opera che si mantiene in costanti, diretti rapporti colla Santa Sede, non solo non ha abusato e non abusa della fiducia che in lui il Papa ha riposto e mantiene, ma ha cura scrupolosa di condursi in guisa che le responsabilità di parole, di atti, di decisioni, venga tutta a pesare sopra di essa e sopra i colleghi dell'ufficio di Presidenza, desiderando che la fraterna discussione illumini tutti a correggere, a migliorare, a perfezionare uomini e istituti.

Finalmente, ci pare elemento non trascurabile, nell'esaminare e nel giudicare di quanto avviene nel momento presente il fatto della più volte riaffermata plenissima stima e fiducia del Papa verso il pio, intelligente e attivissimo Presidente dell'Opera, conte Grosoli, dalla Provvidenza destinato a far rifiorire il movimento cattolico in Italia e a sollevarlo all'altezza della sua missione.

Detto ciò, preghiamo gli amici nostri di considerare spassionatamente e con animo sereno la fase spiacevole che traversa ora l'Opera dei Congressi. Si ripete ora ciò che si deplora fino all'anno passato guardando alla frazione più accentratrice della democrazia cristiana.

I severi censori dell'oggi fulminavano quei democrati cristiani perchè volevano vivere, agitarsi, lavorare autonomi, di-

stinti dall'Opera dei Congressi. La censura era fondata, perchè quella frazione parve non si adattasse ad obbedire al Papa e a prendere il proprio posto nell'Opera dei Congressi. Ma dopo che la Santa Sede, in modo solenne, ebbe dati nuovi ammonimenti, e ripetuti i suoi voleri, quella frazione più fremente di democrati cristiani, ha obbedito, ha occupato il suo posto ed è sperabile che saprà tenerlo, nel modo voluto dalle discipline dell'Opera.

Ora accennano a staccarsi dall'Opera i censori di ieri, e contro l'Opera, così com'è ordinata e diretta, si elevano sospetti, si gittano diffidenze, si grida quasi al tradimento; e ciò, dopo manifeste prove che la suprema Autorità della Chiesa, dando giustamente peso e importanza alla parte sostanziale del Congresso di Bologna, ha creduto di trascurare alcune accidentalità, che noi pure avremmo sinceramente desiderato non fossero avvenute.

Il contegno di codesti nostri amici e fratelli di lavoro, se addolora ed angustia, non deve influire sulla massa dei cattolici militanti, in modo da distoglierla dal quotidiano lavoro di propaganda e di azione; non deve ingenerare sospetto che non sia diritta e sicura la via additata finora all'azione cattolica.

Riflettano gli amici nostri, riflettano i cattolici che militano nel campo dell'azione che non è un giornale cattolico, comunque si chiami, che dà le direzioni al clero e al laicato cattolico; non è un giornale cattolico che può giudicare dell'ortodossia, della rettitudine, della fedeltà delle persone poste alla testa dell'Opera dei Congressi. Vi è un'Autorità superiore che ha diritti sovrani da esercitare doveri altissimi da compiere verso istituzioni, persone e giornali. E' orgoglio e presunzione il pretendere dagli inferiori di giudicare, di condannare, quando quell'Autorità non solo non condanna, ma dà e fa dare attestazioni pubbliche che hanno diverso significato.

Il magistrale articolo termina dichiarando che noi dobbiamo aiutare e servire oggi Grosoli come aiutiamo e servimmo prima Salviati Venturoli Paganuzzi, perchè « una fu, è e sarà la bandiera da ciascheduno di essi rappresentata: la bandiera del Papa, della Chiesa, della società cristiana. Oggi Capi, domani militi semplici, è sempre orgoglio, è onore servire il Duca supremo al quale soltanto si deve guardare e obbedire ».

I REALI A ROMA

Pisa, 25. — Il Re e la Regina colle principesse Jolanda e Mafalda, sono partiti alle nove di questa mane per Roma. Lungo il viale delle Cascine numerosissima folla li acclamò entusiasticamente al loro passaggio. Alla stazione di Portanuova i reali furono onorati dal prefetto, dal sindaco e dalle autorità cittadine. Anche le principesse furono salutate da vivi applausi della popolazione.

Prima di partire il Re ha elargito 25 mila lire ai poveri della città di Livorno. Per Pisa ha fatto ieri altrettanto.

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 25. — S. S. ha ricevuto l'Emo card. Ajuti, mons. Duchesse, l'abate Santini Generale dei Canonici Regolari, mons. Coccolo, il p. Broche Superiore della Provvidenza a Lione, i mons. Vescovi di Cefalù e di Conza, il Generale degli Oblati, il co. Giuseppe Macchi e l'avv. Pecoraro.

Nomine pontificie.

Roma, 25. — Il card. Vincenzo Vanutelli fu nominato protettore dei Collegi Inglesi a Bada.

Il vice-rettore del Collegio Bada, fu nominato Prelato di S. S.

Il ritorno del card. Callegari.

Padova, 25. — Oggi alle 13.40 il nostro amatissimo Vescovo card. Callegari faceva ritorno da Roma. Alla stazione furono ad ossequiarlo tutte le autorità ecclesiastiche, l'aristocrazia patavina e gran folla. Il corteo composto da una lunga fila di carrozze si diresse all'Episcopio.

Lungo il percorso la gente s'accalcava e applaudiva, i balconi erano quasi tutti pavesati. Nella piazza del Duomo attendevano Sua Eminenza le Associazioni cattoliche e circa 90 bandiere, la calca di gente era indescribibile. Quando Sua Eminenza scese dalla carrozza scoppio un lungo applauso. Nella sala terrena dell'Episcopio si radunarono i rappre-

sentanti delle Associazioni cattoliche, i membri del Comitato tra cui figurano le personalità più spiccate della cittadinanza e le autorità. Quando Sua Eminenza apparve e sul trono s'ode una fragorosa acclamazione.

Parla Mons. Alessi e il conte Claricini Sua Eminenza risponde vivamente commosso ringraziando. L'accoglienza non poteva riuscire sotto tutti i rapporti più solenne.

Note e commenti

I fatti di Innsbruck.

Tutti i giornali ne parlano: gli studenti italiani residenti in Austria da tanto tempo domandano a quel governo l'istituzione di una università italiana: il governo non cede e non concede nulla. Ultimamente sembrava addolcito un po' e più favorevole: si progetta l'istituzione di una università libera italiana ad Innsbruck, il grosso centro dove convegono gli studenti italiani e dove tante lotte vi furono lo scorso anno tra italiani e tedeschi per l'eterna questione universitaria. Il progetto di una università libera è acclamato in Italia: molti professori delle università italiane, e tra i più celebri, aderiscono di portarsi ad Innsbruck a tenere delle lezioni sui diversi rami dello scibile. Il prof. De Gubernatis parte per Innsbruck per fare la prima sua lezione su Petrarca: ma giunto a Trento lo si avvisa che l'apertura della università libera di Innsbruck è proibita dal governo austriaco. Va istessamente acclamato dagli studenti italiani, ma la polizia entra nella sala e... manda via tutti con modi certamente poco garbati. A questo primo esempio di brutalità ne seguirono altri fatti da studenti tedeschi che in questi giorni ad Innsbruck hanno organizzato una vera caccia all'italiano. In Italia questi fatti suscitano le proteste di tutti: gli studenti di Padova fanno un comizio dove protestano con un vibrato ordine del giorno contro la sopraffazione austriaca: e il loro esempio viene ora seguito da tutti i studenti delle altre università. I giornali tutti pubblicano vivaci articoli di protesta, e invitano il governo a far sì che i diritti degli studenti italiani siano rispettati dalla vicina... alleata.

I commenti?

Questa la cronaca sommaria dei fatti di Innsbruck. Noi non facciamo commenti: diciamo solo che gli studenti italiani di nazionalità austriaca esercitano un sacrosanto diritto nel voler avere la università propria, e quindi approviamo in massima la loro agitazione. Non dissimuliamo però che il modo con cui questa agitazione viene fatta e va ogni giorno più accesa, possa non riuscire proficua alla causa dell'italianità per cui l'agitazione stessa fu mossa. Il governo dell'alleata Austria dovrebbe persuadersi che non è con le sopraffazioni che si estinguono oggi queste agitazioni, ma bensì con lasciare una prudente ma efficace libertà di movimenti alle iniziative private e pubbliche. Agli amici dell'italianità in Austria ricordiamo che i mezzi violenti non sono i più atti ad ottenere da un governo, qual'è quello austriaco, il riconoscimento dei propri diritti.

Quindi... più larghezza i primi, più calma i secondi. Le grandi cause non sempre si vincono osando.

Cacciato dai Tribunali.

Chi? Il Crocefisso. Infatti alla Camera francese, durante la discussione sul bilancio della giustizia, il deputato socialista Dejanje propose la soppressione dei crocefissi nei tribunali. Il ministro lasciò libera la Camera, la quale dopo viva discussione approvò la proposta Dejanje con 254 voti contro 245.

E' la prima volta che si sente una cosa simile e la notizia di tale decisione non ci potea venire che dalla Francia arrivata al più alto apogeo del pervertimento morale, percorrente l'ultimo stadio che conduce al precipizio.

Questo non è che il risultato della guerra iniziata dall'apostata Combes contro la Religione cattolica. Dapprima la guerra ai Frati ed alle Suore; dipoi contro l'insegnamento religioso, quasi fosse stato l'incanto alla corruzione imperante: ed ora finalmente s'ingaggia la guerra contro il medesimo capo della Religione, e dopo aver cacciato Cristo dalle scuole si comanda di bandirne l'immagine fiancheggiata dai tribunali!

Oh, che! forse anche Cristo è diventato un « nemico » di quella Francia, che si vantava di essere venuta a capo della civiltà perchè ministra di Dio nel mondo; Gesta Dei per Francos?

L'intolleranza anticlericale accieca i nostri vicini: e gridando alla libertà tradiscono completamente questa libertà stessa! Povera Francia!

Sempre gli stessi.

Alla Camera francese, discutendosi il bilancio degli esteri, uno dei soliti spassimanti per il popolo, il socialista Allard,

ha domandato la soppressione del credito di 60,000 franchi per l'ambasciata di Francia presso il Papa; e a nome dei socialisti ha detto essere assurdo mantenere un ambasciatore presso un sovrano il cui regno non è in questo mondo.

Ma messo ai voti il mantenimento dell'ambasciata francese presso il Vaticano, è approvato con 324 voti contro 231.

I francesi dovrebbero proporre una lapide al socialista Allard perchè con questo suo discorso contro il mantenimento dell'ambasciata presso il Vaticano, ha dimostrato di... tutelare seriamente la grandezza della figlia primogenita della Chiesa!! Sempre gli stessi questi socialisti: anticlericali prima, arruffapopoli poi.

C'è del marcio... in alto!

Di un'altro scandalo principesco ci parlavano ieri i giornali: la principessa Alice Schonburg-Waldenburg figlia di don Carlos di Spagna e moglie al principe Vittorio Federico Ernesto di Schonburg-Waldenburg, è fuggita il 9 corrente dalla casa coniugale col suo cocchiere. Ed oggi si ricorda che parecchi anni or sono la sua sorella, principessa Elvira, fuggì, non ancora maritata, dalla casa paterna assieme al pittore romano Folchi che per la principessa amante lasciò moglie e figli. Questi fatti, questi scandali scoppianti ogni qual tratto tra l'alta aristocrazia non possono non essere indice che in alto... c'è del marcio. Naturalmente innanzi a questi fatti certi giornali uso Paese gridano alla necessità e moralità... del divorzio, panacea di tutti i mali famigliari e coniugali. Gli insensati vogliono trovare una giustificazione alle loro marachelle!

NELL'ESTREMO ORIENTE

Tra Russia e Giappone.

Londra, 25. — Un dispaccio da Yokohama dice che non si è ancora ricevuta la risposta da Pietroburgo alle proposte fatte dal Giappone per il regolamento delle difficoltà relative alla Manciuria. Questo ritardo intralcia il commercio e suscita un certo malcontento nel popolo. Parecchie riunioni sono state tenute di protesta contro l'inazione del Governo.

Un giornale popolare di Tokio è stato sospeso due volte per avere pubblicato dei versi saggerevoli l'assassinio del ministro. Si temono manifestazioni ostili al governo, tuttavia si assicura che tutti i ministri si dichiarano in grado di rimanere padroni della situazione.

I russi pronti alla guerra?

Pietroburgo, 25. — Mandano da Pechino che il vicerè di Juan Shi-Ku ha annunciato all'imperatore della Cina che i russi erano pronti a dichiarare la guerra in Manciuria. Il generale Ma sarebbe pronto ad entrare con 18 mila uomini a Schanhaikivan.

La fuga di una principessa figlia di Don Carlos

Alcuni particolari.

Berlino 25. — La fuga della principessa Alice di Schonburg-Waldenburg col suo cocchiere, ha destato qui penosissima impressione.

Ora si scopre che il fatto risale già a un mese e che fu sempre tenuto nascosto. La principessa è descritta come donna di temperamento vivace.

Il cocchiere, che si chiama Emilio Martini, è ammogliato con la cameriera della principessa. La principessa gli faceva fare ogni sorta di lavori al castello perfino da cuoco, allo scopo di tenerlo vicino.

Si dice che la cameriera, per gelosia, abbia denunciato la tresca al principe. Avvenne un violento alterco tra il principe e la principessa, la quale lasciò il castello e fuggì in Italia.

Smentite. — Si tratterebbe di una separazione.

Roma, 25. — Un telegramma da Mentone al Daily Mail dice che la principessa Alice si trova ritirata a Sorì presso Genova sulla riviera di Levante insieme al suo bambino e alla dama di compagnia.

La principessa lasciò il marito tre mesi fa e ha cominciato le pratiche legali per ottenere la separazione; a tale proposito nel settembre scorso venne a Roma a consultare parecchi cardinali.

Gli amici della principessa negano che sia fuggita insieme al cocchiere.

I telegrammi dei giornali sono contraddittori: chi parla di fuga col cocchiere chi di fuga per separazione. Le due notizie però possono conciliarsi col dire che la principessa è fuggita, il cocchiere l'ha seguita ed ora ha inoltrato l'istanza di separazione dal principe Vittorio Federico suo consorte. Restano perciò intatte le osservazioni nostre fatte nelle « Note e commenti ». n. d. r.

L'AVVENIRE delle macchine a vapore

Un giornale tecnico di Londra, scrivendo della macchina a vapore e delle altre molte che tendono a sostituirla, ricorda la profezia fatta nel 1881 da Federico Bramwell, che cioè fra cinquanta anni le macchine a vapore si troveranno solamente nei musei e che le macchine metriche, le quali le sostituiranno, saranno a combustione interna.

Forse la profezia è troppo audace, ma è certo che negli ultimi anni la mente umana ha scoperte ed utilizzate molte altre forze che la misteriosa natura tien sempre pronte a disposizione dell'uomo che sa trarne profitto.

La prima minaccia portata alla macchina a vapore d'acqua, ed insieme una limitazione al suo vasto impero, si può dire oramai vecchia, perchè risale circa al 1836. Il francese Durremblay ebbe l'idea di usufruire il calorico posseduto dal vapor d'acqua eliminati dagli stantuffi della macchina a vapore, calorico che adoperò ad ottenere una forte tensione di vapori di un liquido facilmente evaporabile e che fu l'etere solforico, la quale tensione applicò ad un secondo corpo di stantuffo.

Tale sistema di macchine a « vapori binari » ebbe applicazione dal 1837 al 1855 sopra sei piccole navi con un risparmio notevolissimo di combustibile, ma fu abbandonato in seguito ad un incendio verificatosi sopra una delle navi stesse, causa i vapori infiammabilissimi dell'etere solforico.

I signori Gottlieb Beherand e M. O. Zimmermann, con l'assistenza del signor M. E. Josse della Scuola superiore tecnica di Charlottenburg, in tempi più recenti, e seguendo la prima idea del Du Tremblay, associarono ai motori cum-pounded a due cilindri un motore ad acido solforoso nel seguente modo:

Il vapore d'acqua uscente dai cilindri era avviato in una cassa-refrigeratore, dentro la quale si trovava un generatore chiuso con acido solforico. Il calorico emesso dal vapore, eliminato dalla macchina a vapore, vaporizza facilmente l'acido solforoso, di sua natura volatilissimo. I vapori dell'acido solforoso, anche a temperature relativamente basse, hanno una pressione notevole: così, ad esempio, a sessanta gradi centigradi possono dare una pressione di undici chilos per centimetro quadrato.

Era tale pressione dei vapori solforosi che veniva usata in un terzo corpo di stantuffo, il quale poteva aggiungere la propria energia di movimento a quella degli altri due a vapor d'acqua.

L'acido solforico coi suoi vapori presenta il vantaggio di non lasciare depositi e d'essere un ottimo lubrificante. Tale vapore uscito dal terzo corpo di stantuffo è condotto in un refrigeratore speciale, dal quale viene successivamente riassorbito nel generatore quando ve ne ha bisogno. Con questo mezzo i vapori solforosi non incontrano perdite per dispersioni, mantenendosi in ambienti chiusi.

Secondo i calcoli dello Josse, con un impianto di 2000 cavalli-vapore, se ne possono avere in più altri mille gratis dati dalla pressione dei vapori solforosi suddetti.

Ma ben presto il vapor d'acqua è stato del tutto eliminato.

Si sono costruiti dei generatori (caldaie speciali) a vapori di acido solforico ed il combustibile si applica direttamente ad ottenere la vaporizzazione di una piccola quantità di combustione, vaporizzazione di tale liquido, il quale per la sua estrema volatilità ha bisogno di entrare in pronta pressione; onde un fortissimo risparmio.

E' poco più di un decennio che il de Susini ha ripresa l'idea piena d'azzardi del Du Tremblay, ossia di adoperare dentro i generatori etere solforico invece d'acqua. E' stato però un audace inventore, il Desvignes de Malapert, il quale sembra che abbia risolto l'arduo problema, eliminando ogni pericolo di esplosione o d'incendio.

In questi generatori a vapore d'etere il riscaldamento si compie per mezzo di una serie di tubi inclinati, paralleli fra loro come nelle caldaie sistema Belleville.

E' l'estremità più bassa dei tubi che viene gradualmente riscaldato con un sistema di fiammelle a gas o a petrolio

carburato. Siccome anche con tale parziale riscaldamento il pericolo di esplosione non era eliminato, così l'inventore fornì la caldaia di un regolatore automatico ingegnosissimo, col quale in precedenza si può regolare la pressione che si desidera, pressione che non viene in nessun caso superata, perchè i vapori animati da forte pressione, tendenti a oltrepassare il limite stabilito, vengono prontamente eliminati dal generatore e portati in un recipiente di riserva.

Infine un refrigeratore tubolare torna di continuo a liquefare i vapori d'etere eliminati dai corpi di stantuffo ed un livello elettro-magnetico mantiene l'etere ad un livello costante.

Siccome tutti i pezzi del macchinario sono ermeticamente chiusi, così è sempre lo stesso etere che compie un giro continuo, sviluppando l'energia della propria tensione. Questi motori sono stati applicati agli automobili con buoni risultati.

Altri motori, che già in gran parte hanno eliminato e seguitano ad eliminare le macchine a vapore nel senso antico e classico, sono quelli a gas. I motori a gas luce ad esplosione ormai sono moltissimi e di comune applicazione, ma i più economici sono quelli a « gas poveri ».

I gas poveri si fabbricano con sostanze diverse, relativamente di costo non elevato, alcune delle quali altrimenti sarebbero poco utilizzabili, come, ad esempio il coke, l'antracite e varietà di carboni magri, che poco si prestano come combustibili propriamente detti, ecc.

Ora se tali sostanze in gazogeni speciali sono arroventati in presenza di vapore d'acqua, si producono abbondanti idrogeno e l'ossido di carbonio, quel gas che tutti conoscono perchè appare, ad esempio, sopra i carboni di legno ardente sotto forma di fiamme azzurrognole.

Con processi speciali i « gas poveri » possono aversi ad un costo bassissimo. Il così detto gas « Mond », per il quale è stata domandata una concessione recentissima al Parlamento inglese, recuperato il prezzo dei « sotto prodotti » — ammoniacca, ecc. — viene a costare circa un centesimo al metro cubo.

Ugualmente dai gas che si sviluppano dagli alti forni può ricuperarsi una enorme quantità di energia da svilupparsi con macchine a gas.

Anche il petrolio e la benzina, come è noto, sono capaci con i loro vapori di dare sufficiente forza motrice; ed infine vogliamo accennare alle conosciutissime applicazioni, entrate nel dominio del pubblico, quelle cioè dell'elettricità trasformata in forza motrice.

Ormai non sono più solamente tramways elettrici che sostituiscono la macchina a vapore, ma un poco da per tutto nel mondo sorgono le ferrovie elettriche, le quali, per quantità di energia, per sicurezza e velocità, nulla hanno da invidiare a quelle a vapore.

Il giorno che nella scienza appariranno potenti e leggeri accumulatori di elettricità, la macchina a vapore sarà detronizzata nei piroscafi e nelle navi da guerra.

NEI BALCANI

La Turchia accetta.

Costantinopoli, 25. — Gli ambasciatori di Austria-Ungheria e di Russia ricevettero stamane comunicazione scritta della Porta contenente l'accettazione in massima della Turchia di nove punti della nota austro-russa sulle riforme in Macedonia.

Il terrore in Macedonia.

Vienna, 25. — Le persecuzioni contro gli infelici macedoni non cessano ancora. Un inglese reduce da un viaggio attraverso i distretti di Monastir e di Kossovo, informa che i paesani sono più maltrattati di prima.

Allora le truppe distruggevano i villaggi e le regioni abbandonate lasciando tranquilla una parte della popolazione; ora le perquisizioni per ritrovare le armi vengono eseguite ovunque con mezzi atroci, per obbligare le popolazioni a fare le denunce. Benchè la neve copra i distretti della frontiera, molti contadini abbandonano i focolari. L'arrivo continuo di rifugiati in Bulgaria indica che continua il regno del terrore.

Notizie in fascio

Siracusa, 25. — Questa mane alle ore 9 25 fu avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio. Questa scossa si è avvertita in quasi tutti i comuni della provincia.

Genova, 25. — Questa notte un ignoto sparava una fucilata contro il treno omnibus 435, proveniente da Ventimiglia tra Albissola e Savona. La palla si conficcava nello sportello di uno scompartimento in cui erano un soldato e due borghesi. Si indaga.

Genova, 25. — Nei lavori di porto, entro la galleria destinata alla comunicazione col parco vignati di Rivarolo, si staccò un masso colpendo i due minatori Carlo Bandini, che rimase ferito e Lorenzo Sergentini che è morto. Entrambi sono toscani.

Viterbo, 25. — Ieri sera parecchie patuglie di carabinieri, incaricate di mantenere l'ordine a Canepina, in seguito alle elezioni generali amministrative, vennero prese a sassate dalla folla. Rimasero feriti il brigadiere Antonio Ciancini e la guardia municipale Mariano Filippi. Si indaga per l'arresto dei feritori.

Francoforte, 25. — Un dispiaccio della Frankfurter Zeitung reca che un immane incendio ha distrutto totalmente la città di Eschki-Fehehr nell'Asia minore, distante 200 km. da Costantinopoli e importante come centro ferroviario. Il fuoco che durò 40 ore, distrusse 3 bazar con 303 fondachi, 11 caravanserragli e due moschee. Le merci ed i fondachi erano in parte assicurati presso società d'assicurazione.

Pietroburgo, 25. — In seguito al forte vento che ostacolava il deflusso delle acque della Neva i quartieri bassi della città sono inondata specialmente quelli posti alla riva destra.

Uragani in Inghilterra e Germania

Londra, 25. — Un vero ciclone è passato sulle isole Britanniche nella notte da domenica a lunedì. Il vento raggiungeva la velocità di 65 miglia al minuto. Tutto il nord della Scozia ha sofferto della tempesta.

A Port Patrick, segnatamente, numerose persone furono gettate a terra e gravemente contuse. Una donna venne scagliata dalla riva in mare.

Da Birmingham si segnalano numerosi marinari feriti che dovettero essere trasportati all'ospedale.

A Queensborough, il piroscafo postale del mare del Nord non poté penetrare nel porto. Nell'interno del paese, a Londra, gli effetti del ciclone si fecero egualmente sentire. Nelle vici parecchi passanti vennero atterrati, e nello Straud la caduta d'un ponte di fabbrica ferì gravemente due persone.

Berlino, 25. — Si segnalano diverse disgrazie dovute ai violenti uragani di questi giorni.

A Cuxhaven all'imboccatura dell'Elba, un piroscafo inglese proveniente da Amburgo è stato gettato alla costa e si teme sia perduto. Le linee telegrafiche sono state fortemente danneggiate nelle provincie della Sassonia e della Westfalia. Le comunicazioni dirette con l'Olanda, il Belgio, la Francia, l'Italia e la Svizzera non sono ancora ristabilite. I ritardi nella spedizione dei telegrammi a destinazione di questi paesi e dell'ovest della Germania sono inevitabili.

La salute di Guglielmo II. Postdam, 25. — Il bollettino sulla salute dell'imperatore reca che la ferita si è cicatrizzata dal 19 novembre; ma l'imperatore deve risparmiare ancora la voce per qualche tempo, finchè la cicatrice sia ben chiusa. L'imperatore esercita ora la voce e probabilmente fra qualche settimana avrà pienamente riacquisita la facoltà vocale.

Le repubbliche dell'America

La rivoluzione a s. Domingo. New York, 25. — Un dispaccio da s. Domingo in data di ieri informa che i negoziati di pace fra il governo ed i rivoluzionari sono stati sospesi. Il bombardamento durò tutta la notte e continua oggi. I rivoluzionari tentano di far fuoco sopra i battelli del porto, un transatlantico della linea Amburgo-America che scaricava delle munizioni per conto del Governo, ha risposto al fuoco onde facilitare lo sbarco del suo carico.

San Domingo, 25. — La città ha capitolato ieri mattina. Il presidente ed i ministri si sono rifugiati a bordo di una nave da guerra.

E così a poco a poco gli Stati Uniti proteggendo apertamente i rivoluzionari allargano la loro confederazione e la loro sfera d'influenza. Politica spiccia in verità!

Il processo Bettolo - Ferri per le accuse dell'«Avanti»

Roma, 25. — Nella seduta di stamane il comandante Corridi depone sulla capacità tecnica di Bettolo, che è incontestabile ed è conosciuta anche all'estero. Ricorda la stima che acquistò di lui l'ammiraglio inglese quando il Bettolo traversò i canali delle isole Ebridi senza pilota: allora gli fu conferito il diploma di pilota scozzese onorario. Narra altri fatti, da cui risulta che la carriera del Bettolo fu dovuta a meriti eccezionali.

Il capitano di vascello Astuto dice che Bettolo fu sempre ritenuto un ufficiale di grande avvenire. Il teste descrive l'opera di Bettolo come comandante, le sue brillanti navigazioni; e le pregiatissime sue pubblicazioni; narra che la Lega Navale durante la campagna difamatoria dell'«Avanti» mandò un indirizzo a Bettolo per il quale non vi fu alcuna opposizione. Il capitano di corvetta Salvati da analoga deposizione sui meriti di Bettolo.

Si ode il deputato Santini, che seguì come ufficiale medico la carriera di Bettolo. Lo vide impavido affrontare pericoli e dice che gode la stima della Marina Italiana e delle marine estere. Attono lo riteneva un uomo di grande ingegno e adesso è designato comandante, in caso di guerra, della squadra della riserva.

Parla della vita mediocre che il Bettolo condusse. Accennando come durante la campagna dell'«Avanti» la moglie di Bettolo si aggravò e morì, il pubblico si mostra commosso.

L'udienza quindi è rinviata a domani.

I gravi fatti di Innsbruck

I giornali si occupano lungamente dei fatti di Innsbruck, noi ne parliamo nelle Note e commenti: qui accenniamo ai fatti successi ieri.

La cena d'addio. Innsbruck, 25. — Col permesso della polizia ieri sera venne concesso agli italiani di dare la cena di addio al prof. De Gubernatis, intimando a questo di non parlare dell'argomento delle sue lezioni, il Petrarca. Il banchetto fu tutto un inno alla italianità. A questa erano intonati i brindisi. Si lessero diversi telegrammi tra cui uno degli studenti di Pavia. Il De Gubernatis parlò brevemente applauditissimo.

La partenza - Gli incidenti. Innsbruck, 25. — Il prof. De Gubernatis era stato avvertito dalla polizia di partire alle undici di sera anziché al tocco e mezzo. Egli rispose che non voleva fuggire e che teneva ferma l'ora della partenza.

Alla mezza, quando gli italiani fecero per uscire dall'albergo trovarono tutte le uscite sbarrate dalla polizia. Il commissario ordinò che De Gubernatis si recasse alla stazione in carrozza e che gli studenti potessero avviarsi a gruppi di non più di cinque. Così si fece: giunti però sul piazzale della stazione 300 studenti tedeschi cominciarono a mandare le solite insolenze contro gli italiani, insolentendo anche al prof. De Gubernatis. Le grida continuarono fino alla partenza del treno: gli italiani dovettero rimanere fuori della stazione.

Quando gli italiani tornarono verso il sobborgo Wilten dove alloggiavano, i tedeschi rupevano i cordoni della polizia, li inseguirono e ne malmenarono alcuni. Non avvennero zuffe gravi perchè i gendarmi erano sempre pronti ad intervenire.

Le dimostrazioni in Italia. Roma, 25. — Gli studenti dell'Università si riunirono oggi per protestare contro i fatti di Innsbruck. Parlarono il presidente della Corda Fratres ed il prof. Filomusi.

Fu votato un'energico ordine del giorno di protesta. Domattina si terrà un comizio e nel pomeriggio si farà una dimostrazione in onore di De Gubernatis.

Torino, 25. — Nel pomeriggio gli studenti si recarono negli istituti universitari del Valentino per fare una protesta contro i fatti di Innsbruck. Vennero dati i tre squilli onde si sciolsero e ritornarono all'Università chiudendovi e suonando le campane. Andarono poscia in piazza Castello ove furono nuovamente sciolti. Nessun arresto.

Altre dimostrazioni si fecero a Venezia, Bologna, Padova, Napoli, ecc. L'on. Donati ha mandato alla presidenza della Camera una interpellanza per sapere « se e quali rimostranze abbia rivolte il ministro degli esteri al governo di Vienna, in seguito all'impedimento frapposto dalle autorità politiche austriache al prof. De Gubernatis, che il 23 novembre doveva inaugurare con una prolusione letteraria la Università libera italiana ad Innsbruck ».

Secondo l'«Avanti», per evitare disordini, il ministro dell'Interno ha diramato una circolare ai prefetti invitandoli a proibire qualsiasi manifestazione di protesta contro i fatti di Innsbruck per evitare incidenti che potrebbero turbare i rapporti internazionali. Se i funzionari non riuscissero nel loro compito saranno severamente puniti.

Le dichiarazioni di De Koerber. Vienna, 25. — Alla seduta della Camera austriaca De Koerber riferendosi alla questione della istituzione di una università italiana, ha dichiarato che bisogna tenere in considerazione non soltanto le esigenze della cultura, ma anche la questione di nazionalità e soggiunge che la necessità della creazione di una università o scuola superiore italiana indipendente appare imprescindibile anche in considerazione delle condizioni insostenibili presso l'Università di Innsbruck.

Queste dichiarazioni di Koerber danno a sperare che la dolorosa faccenda sarà risolta presto.

DALLA PROVINCIA

San Daniele 24 novembre.

Alcune cose municipali — Caricose — Anche una in una piccola Bozia. La sera del 20 corr. poté aver luogo il Consiglio con 13 presenti, presidente il cav. Cedolini. Data lettura del verbale il Sindaco rispose alle osservazioni e richieste fatte dai cons. Asquini e Biasutti circa le spese per il ponte e per le feste del settembre: per queste le spese a carico del Comune furono di circa L. 950: per il ponte nel triennio 1901-1903 la somma non superò le L. 4421. I detti consiglieri obiettarono contro l'assegnazione al Consorzio di alcuni contributi di Enti ed Istituti votati in pro della costruzione del ponte sul Tagliamento: il Sindaco dimostrò che le deliberazioni prese esigono che i detti contributi, compresi quelli di due istituti locali devono venir a sofferire alle spese per il ponte mediante il Consorzio a cui pervengono. Si conferma la deliberazione delle quote dei contributi. Qui poi il Presidente stigmatizzò il contegno di corrispondenti

che su questa materia in giornali provinciali sbalzano delle inesattezze imperdonabili, e sulla opposizione sistematica fatta da certi membri del consiglio dice che la miglior risposta si è la eloquenza dei fatti e delle cifre. Con quest'arma non si combatte, si estermine.

Viene respinta la mozione scritta Biasutti sulla conferma spese facoltative preventive 1904, perchè doveva essere presentata 24 ore prima a termini di legge. Il sindaco informa il Consiglio delle pratiche del Consorzio perchè sia migliorato il servizio del tram, che dico io, se una volta aveva nome di girare a zonzo per i campi di sorgorosso, ora ha quello di andare a suo talentaccio con ritardi ingiustificabili e con un codazzo di carrozzini, proibito se non dalla mezza, certo dagli statuti contrattuali.

Commissione Vigilanza Scuole: signori Beinart Paolo proletario e va bene mentre che gli indirizzi ed intendimenti siano buoni, Toran barone Paolo, signorine Legranzi Lucia, Rainis Lucina — Congregazione di Carità: Cecconi Candido, dott. Ciro Pellarini membri — Monte di Pietà: pres. nob. Cicotti cav. A., membri Consiglio di ammin. signori Legranzi Bernardino, dott. C. Pellarini — Ospedale membri Cons. ammin. Legranzi B. cav. D. Menchini — Revisori dei conti nob. F. Narducci, Beinart P. e Corradini A.

Si parteciparono le dimissioni di cons. del cav. D. Menchini per incompatibilità di carica, quale esattore comunale e del dott. C. Pellarini, provvisoriamente sostituito al def. dott. Sachs: sulla quale provvisoria il pubblico è abbastanza agitato massime nei casi di malattie e chiede, forse con ragione, che si provveda una buona volta, mentre i concorrenti saranno a iosa, data la fioritura crescente delle lauree universitarie.

Il consigliere Asquini dichiara che astenendosi dal voto del Consiglio per la nomina dell'on. Luzzatto a nostro cittadino onorario, non ha inteso di misconoscere le benemerite del deputato suddetto.

La seduta durò sino al giorno seguente e precisamente sino a mezz'ora. Sulla riva sinistra del Tagliamento di fronte a Corningo ad un'ora da qui vi è una borgata detta Cimano isolata dal consorzio umano totalmente: non chiesa non scuola, non negozi. Ma sente colla massima compiacenza che il Municipio manderà lassù una Signora perchè faccia da maestra ai fanciulli ed alle fanciulle nei primi rudimenti del sapere e dei lavori femminili. Possa anche fra quella beata ma buona gente sorgere anche una cappelletta, edificio che primo si costruisce magari con pali e frasche e paglie anche nelle tribù dei missionari non rigettati.

Segnacco 26 novembre.

La nomina dell'economista spirituale. Come sarà a conoscenza dei lettori del Crociato, dal mese di aprile scorso, salvo errore, questa vicaria è priva del suo pastore, stante la pietosa fine del suo vicario don Dionisio Lucis.

Nel periodo di vacanza, con vero zelo di sacerdote e con abnegazione di compasso, si prestò il prof. Miconi del vostro Seminario, venendo appositamente da Udine alla vigilia di ogni festa ed ogni qual volta era richiesto il ministero suo sacerdotale. Di ciò i segnaccesi devono essergli grati.

Tosto resosi vacante il posto, la Rev. Curia Arcivescovile bandì il concorso, ma questo riuscì inefficace per essersi in questi ultimi tempi ritirati a quanto sembra, i vari aspiranti.

Una più lunga vacanza non sarebbe stata davvero conveniente senza danno della popolazione di Segnacco, e di ciò si mostrò edotta, come i fatti dimostrano, anche la Rev. Curia. La quale infatti, con decreto del giorno scorso, ha nominato ad economo spirituale di Segnacco il M. R. don Sebastiano Aris di Raveo, in Carnia, attualmente ad Alessio in Comune di Trasaghis.

Don Aris ha 39 anni di età e 14 circa di sacerdozio. Fu per alcuni anni cooperatore a Prato Carnico, indi per quasi un biennio Economo spirituale a Tolmezzo, da dove, nel 1897, passò alla Curia di Alessio.

Ben venga il novello economo: possa essere la sua presenza a Segnacco vantaggiosa agli interessi spirituali di questa popolazione!

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 novembre 1903:

Table with columns for Azioni, Obbligazioni, and Cartelle, listing various banks and their values.

Il processo di Pordenone

Pordenone, 25.

Apertasi la sala delle udienze, il vano riservato al pubblico fu in breve occupato per intero. Teneva la Presidenza del Tribunale l'Illmo Dottor Prato, fuggiva da Pubblico Ministero l'egr. Dottor Federico Farlati, Ellero e Rosso si erano costituiti Parte Civile con gli avvocati Caratti, Cristofoli e Galeazzi; mentre la difesa era formata dagli avvocati Pagani Gessa di Treviso, co. Paganuzzi di Venezia ed Etro di Pordenone.

Prima fu letto un dispaccio del signor Giuseppe Ellero, il quale, per gravi impedimenti, avvertiva non poter intervenire all'udienza di quest'oggi.

Ebbe quindi luogo la sfilata dei testimoni; 44 della difesa e 15 del Pubblico Ministero e della Parte Civile.

Esaurite queste formalità, il Presidente lesse pure il capo di accusa e quindi, facendo appello alla generosità ed alla tolleranza delle parti, le invitò con patente parole a venire ad una conciliazione.

Gli avvocati Caratti e Pagani-Gessa dichiarano di aderire a questo invito e la udienza venne sospesa.

Le pratiche conciliative furono lunghe. Gli amici Coassin e De Mattia, sicuri del fatto proprio, volevano che il processo continuasse ad ogni costo, pronti per la difesa del principio a subire piuttosto una condanna che venire ad una transazione qualsiasi. Tuttavia la conciliazione fu fatta in forza di questo precedente.

Il M. R. Arciprete, saputo che il processo dovevasi tenere a porte aperte e che quindi per tre e forse più giorni il pubblico di Pordenone vi sarebbe accorso a sentire le accuse difamatorie contro Papi e clero portate dai socialisti e che quindi si avrebbe avuta una seconda edizione del famoso comizio plateale — perchè tenuto proprio in piazza — contro cui s'era alzata sdegnosa la protesta dei cattolici, pensò bene di evitare questo secondo scandalo. — Che importa a me, diceva egli, di una vittoria o di una sconfitta? Querelati e querelanti sono miei parrocchiani; quindi non male, ma bene ad ambe le parti lo desidero. Quello che invece a un parroco importa, è che si risparmino le offese contro la Chiesa e contro la religione. E per questo sono pronto a sacrificarmi io. E tale nobile sentimento del nostro Arciprete fu ascoltato.

Di fatti, i querelanti a mezzo del signor Venturini, cancelliere del Tribunale, accettarono l'arbitrato e la profferta dell'Arciprete. Così finì da domenica parte fatta la conciliazione. Che però non fu fatta, per rifiuto posteriore da parte dei querelati. E in tal modo si venne all'udienza, dove si ripropose, sulle basi di domenica, le trattative.

Gli avvocati della difesa, saputo che in precedenza i loro patrocinati avevano in certo modo aderito all'arbitrato dell'Arciprete, sostennero che l'adesione doveva continuare. Perciò la conciliazione dovette esser fatta. Senza dichiarazioni di sorta dunque, ma solo con una deposizione, compilata dallo stesso avv. Pagani-Gessa della difesa, da porsi a verbale, la querela sfumò.

Ed eccovi la deposizione: « Per interposizione dell'Illmo Sig. Presidente unitisi gli avvocati On. Caratti Umberto, On. Galeazzi Domenico e Cristofoli Antonio rappresentanti la parte Civile per signori Rosso dott. Guido e Giuseppe Ellero e avv. Etro Riccardo, Com. Paganuzzi Gio. Batt. e Pagani Gessa Luigi per gli imputati sign. Coassin Davide e D. Mattia Giuseppe allo scopo di conciliare la vertenza: »

Venne riferito che già trattative di componimento molto avviate e forse portate ad una definizione erano state portate ignorando i patrocinati dei querelati; che perciò di dette trattative occorre tener conto; che nel corso di esse il molto Rev. Arciprete Branchi Don Luigi offerse di pagare le spese giudiziali in circa lire 200 (duecento) all'unico scopo di evitare discussioni pubbliche che possono per avventura offendere i sentimenti religiosi: »

Ciò premesso, il M. R. D. Luigi Branchi confermando l'offerta; e i querelanti recedendo dalla querela e i querelati accettando il recesso.

Pordenone, 25 novembre 1903. f. Guido Rosso, f. Coassin Davide, f. De Mattia Giuseppe.

A prevenire il facile cantar della vittoria da parte degli avversari, l'Illmo Presidente, nel pronunciare la sentenza di recesso, fece giustamente osservare che la chiusura della vertenza non lasciava né vincitori né vinti, perchè essa si doveva unicamente alla squisitezza di animo del nostro Arciprete, il quale, non volendo che colla discussione pubblica della causa si rinnovasse lo scandalo del 21 dicembre 1902, faceva un'offerta di duecento lire per rendere possibile un accordo.

Tuttavia in città vi fu un po' di eccitamento e contro l'Arciprete che s'era interposto, e contro i querelati che avevano accettato il recesso, perchè si voleva dalla cittadinanza una sentenza, la quale senza dubbio avrebbe riconosciuto il giusto zelo dei cattolici offesi nel proprio sentimento dalla intemperanza dei socialisti, e avrebbe giustificato quel manifesto, la cui seconda, terza e quarta e centesima e millesima edizione raccomandiamo agli amici sia fatta ogni qualvolta, col contegno del 21 dicembre 1902, i socialisti di qui lo desiderano.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdi 27 - s. Valeriano v.

Cose del comune.

Nella seduta straordinaria del pomeriggio di ieri, la giunta, si occupò dell'argomento della illuminazione pubblica, ordinando che ai consiglieri comunali vengano comunicati gli allegati relativi all'oggetto stesso, salvo di comunicare la loro relazione appena compiuta la stampa della medesima.

Viva l'Austria!

I fatti deplorabili di Innsbruck ci fanno gridare: Viva l'Austria! Ed eccome il perché. I telegrammi riflettenti quei fatti, che provengono dall'Austria, non possono essere pubblicati o inoltrati ad altri giornali senza subire la censura prefettizia.

Camera del lavoro.

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata riunione della nuova commissione esecutiva. Cremese salutò i nuovi eletti; rispose gli ringraziando a nome dei neo eletti il collega Stringari del Friuli.

Smarrisce e ritrova.

Ieri un contadino venuto costì per la fiera di S. Caterina smarri il figlio e due vacche, dopo molte ricerche gli ritrovò sani e salvi.

Gamba fratturata.

Il ragazzo Cremese Guerino d'anni 8 di Antonio si fratturò la gamba sinistra al suo terzo inferiore. All'ospedale ove venne medicato fu dichiarato guaribile in un mese. La causa è accidentale.

Bicicletta che prende il volo.

Degli Esposti Enrico abbandonava momentaneamente ieri la sua bicicletta presso l'ufficio postale della ferrovia, quando ritornava per prenderla non la trovò più. Denunciato il furto alla P. S. questa fa attive indagini per scoprire l'autore del furto.

Furto.

Ignoti, la notte scorsa, ebbero la vaghezza di visitare il negozio di barbiere del signor Bianchi Vittorio. Dopo aver rovistati tutti i cassetti si accantaronano di porta via un borsellino del Monte di Pietà. Non c'è che dica: Son ladri veramente discreti!

CORTE D'ASSISE

(Udienza ant. del 25).

E' richiamato l'avv. Rossi per una contestazione circa la deposizione del Locatelli sul contegno del suocero e del genero nella causa di conciliazione. Dal confronto si rileva che il Tosolini era calmo mentre il morto era irritato.

Loquio Angelo, ebbe dal Tosolini la confessione che il Franzolini lo insultava lo faceva patire nel mangiare, e che lo faceva lavorare come un cane.

Dice che ebbe una questione 12 anni fa con il morto, questione d'interesse; fu da esso minacciato.

Croato Giuseppe. Il carattere del morto era cattivo. Tutti avevano paura di lui quando aveva il fucile in mano.

Un giorno vide il Franzolini che accompagnava in città un soldato disarmato. Le armi le aveva il Franzolini appese alle spalle e in mano il fucile con i cani arcati. Sappia poi dalla gente che il soldato aveva rubato un grappolo d'uva nei fondi del morto.

Da Forno Domenico ebbe l'incarico dal morto di cercare un accomodamento tra lui e il Tosolini. Invece di cercare un accomodamento, il vecchio cominciò ad ingiuriare e a gridare e l'accomodamento non ebbe seguito.

Alessio Giacomo sa che il morto sparava di tutti. La figlia del morto, moglie del Tosolini, andava in casa sua a cuocere la panada. Sa pure che la donna si lamentava anche che il padre non le dava da mangiare.

Bradotti Teresa conosce la figlia del morto perchè allattò il suo bambino. Sa che erano sempre questioni fra padre e figlia; questa lagnavasi che le mancava il cibo.

Pellegrini Libero. La mattina del 5 aprile recavasi in servizio di ferroviere, quando sentì gridare, si volse e vide un uomo sul campo e un'altra persona nella strada che tiravano sassi verso la casa.

Dal Zotto Antonio. Consigliò il Franzolini a trattare col Tosolini il di cui padre voleva andare da un avvocato per questioni di interesse.

Una giornata di inverno parlando col Franzolini, questi li disse all'indirizzo del Tosolini: plui tost di dai i bes a lui i doi quattri corteladis. Za pes mes mans a là di finile.

Quando una giovane una sera andò in un suo campo a tagliare dell'erba spagna, trovò nel suo campo il Franzolini che tagliava il sorgo. L'altro vistosi sorpreso gli si avventò contro colla roncola e lo ferì al viso.

Ieri parlando con il Zilli nella sala dei testimoni, seppe che il ferito disse mentre lo portavano all'ospedale le frasi: o io a lui, o lui a mi.

Zilli Valentino. Disse al Franzolini di aggiustarla col Tosolini, e il « Ciapelat » gli rispose: O io allui, o lui a mi.

Pres. Dicesse al Dal Zotto Antonio che quella frase la disse il Franzolini anche dopo ferito.

Zilli Nossignor. Messì a confronto i testi si viene a sapere che la voce pubblicò la mattina del fatto diceva quelle parole.

(Udienza pom. del 25).

Foschini Giorgio. In quella mattina del fatto vide il Tosolini alla messa, era di umore come al solito.

Cainero Antonio. La sera del 5 sentì in osteria la notizia che avevano ucciso il Franzolini. Diversi presenti dissero che magari gliela avessero fatta 20 anni prima.

Il teste Berilacqua viene rimandato perchè la difesa rinunciò a lui.

Riccardo Filippini. La mattina del fatto per la città udì notizia del grave ferimento avvenuto fuori Porta Ronchi per ragioni del suo ministero si recò sul luogo e interrogò la guardia daziaria Piutti, che gli raccontò il fatto.

Nel pomeriggio si recò a interrogare l'interrogare la moglie del Tosolini e figlia del morto. Questa li disse che suo marito non era capace di fare quello che ha fatto. E devin velt spialdat, conchiuse.

Tanto dalla figlia come dalla gente conobbe il fatto del grappolo d'uva. Sa che una figlia del Franzolini, Luigia, disse, quando apprese la morte del padre, almeno 20 ans prime che la veltin fate.

Dell'Oste Angelo, conobbe il Franzolini per uomo litigioso. Sa che trattava i figli poco bene. Sentì dire dalla gente che il Franzolini fosse una canaglia.

Si richiama il teste Gabai per sentire se egli abbia udito dalla madre del Tosolini dare qualche avvertimento al figlio. Gabai. La madre del Tosolini disse a suo figlio: Vot di no la di che bande di tò zinar parsè ca la dit di copati cu la scloppe. Ciò succedeva mesi prima del fatto. La udì ripetere anche pochi giorni dopo il fatto.

Si richiama pure il Luigi Franzolini per domandargli dove si recavano in quella mattina del fatto.

Franzolini. A prendere la seme dei bachi.

Letture degli atti.

Si dà lettura degli atti inerenti alla causa e cioè i rapporti dei carabinieri e della P. S. sul fatto. Le due sentenze del giudice conciliatore e le informazioni dell'imputato.

La parola del P. M.

Bardisce dicendo che la voce popolare fu molto avversa al morto e favorevole all'accusato. Parla del carattere del morto, e dice che malgrado le voci corse a suo carico non ebbe mai a che fare colla giustizia. Dice che era un uomo che non portava mai in volta coltelli, nè che ha mai accoltellato nessuno, mentre il giudicabile si. Entra a fare la disamina del fatto basandosi sulle deposizioni testimoniali ed esclude la legittima difesa esaminando le ferite del morto. Amette per la provocazione grave.

Entra quindi a parlare dell'impressione fatta nel popolo alla notizia del ferimento avvenuto. Dice che la cittadinanza udinese va divisa in due parti, cioè una civile, che è quella che ha esercitato il ferito, l'altra incivile, che esecrava il ferito. Conchiude che se i giurati emetteranno un verdetto di legittima difesa si troveranno in questa seconda categoria.

La difesa. L'on. Girardini s'alza e fa rilevare al P. M. che anche i funzionari di P. S. devono essere inclusi in questa seconda categoria, perchè prevenendo la difesa,

ammisero che l'atto del Tosolini non fu commesso che per preservare la propria esistenza. Pone davanti agli occhi dei giurati lo stato psicologico dell'imputato che sebbene maltrattato, affamato, minacciato, pure non si rivolta. Parla dei caratteri dei due. Per descrivere quello del morto, cita fatti e violenze che il Franzolini ha commesse, e quando comincia a parlare del fatto ormai tanto noto del grappolo d'uva e del soldato, fra il pubblico scoppia unanime irrefrenabile applauso.

Il presidente scampanella e fa uscire la folla.

Ripresa la discussione l'on. Girardini dopo una nuova parlata di mezz'ora chiede ai giurati un verdetto che ammetta la legittima difesa.

I quesiti e il riassunto.

Il presidente da lettura dei quesiti che sono 12 e poscia fa un imparziale e minuzioso riassunto delle arringhe.

Il verdetto.

I giurati si ritirano e dopo mezz'ora escono pronunciando un verdetto che ammette la legittima difesa. E ritiene responsabile il Tosolini di porto d'arma concedendo le circostanze attenuanti.

Il P. M. domanda dieci mesi di detenzione.

Girardini (scattando) E una vendetta che volete? La Corte si ritira e dopo pochi momenti rientra. Il Presidente da lettura della sentenza con la quale il Tosolini è condannato per porto d'arma a 10 mesi di reclusione.

All'uscita il pubblico numeroso che assisteva al dibattito commenta la sentenza in vario senso.

RAPINA.

Plozner Antonio fu Antonio d'anni 47 boscaiuolo, Plozner Gio. Batta fu Antonio d'anni 42 segantino, Unfer Nicolò di Antonio d'anni 23 muratore, Unfer Antonio di Antonio d'anni 26 muratore, tutti di Timau di Paluzza, sono accusati di avere verso le 6 ant. del 30 novembre 1902 in territorio di Timau di Paluzza alla località detta Cretut di Promosio o Malpasso, di correati, agendo il Plozner Antonio quale cooperatore immediato, col guidare appositamente la vittima al luogo dell'agguato, e gli altri tre quali esecutori, armati di bastone ed uno anche di lungo coltello che gli pendeva dalla cintola, aggredito, con violenze e percosse la loro zia Plozner Teresa che, atterrata, fu costretta a lasciarsi depredate di lire 1600 che essa deteneva in un sacchetto assicurato con cordicella al nudo corpo al disotto della camicia.

Testi d'accusa 25, di difesa per Plozner G. B. 16, Plozner Antonio 6, Unfer Antonio e Nicolò 21, totale 68.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Mercato abbastanza animato. Granoturco nostrano comune da Lire 10.— a Lire 10.50, quel fino da 11.— a 11.50, il gialloncino da 12 a 12.60 l'ettolitro — Segala da 12.— a 12.25 — Cicquantino da 9.— a 10 — Sorcosso a 7.60 l'ettolitro — Frumento da 16.25 a 16.50 il quintale — Avena da 15 a 15.60 pure il quint. — Castagne da 8 a 11, marroni da 15 a 20 — Fagioli da 25 a 28 il quintale.

Carni.

Ecco i prezzi delle carni sulla nostra piazza:

Buoi da L. 125 a 135 — Vacche da 105 a 120 — Vitelli da 90 a 100.

Poraggi

Fieno dell'alta da lire 5.00 a lire 6.00 al quint.

Fieno della bassa » 5.50 » 5.75 »

Paglia » 3.00 » 3.80 »

Erba Spagna » 5.75 » 6.00 »

Mercato di Santa Caterina

LA SECONDA GIORNATA.

Il mercato dei bovini di ieri fu antichissimo. Molti affari.

Buoi 204, vendute paia 25.

Nostrane da lire 700 a 1109.

Slavi da lire 560 a 670.

Vacche 390, vendute 120.

Nostrane da lire 315 a lire 430.

Slave da lire 175 a lire 76.

Vitelli sopra l'anno 100, venduti 40 da lire 160 a 280.

Vitelli sotto l'anno 228, venduti 70 da lire 75 a lire 200. Quasi tutti acquistati dai Toscani.

Cavalli 211, venduti 40 da lire 350, 300, 280, 245, 190, 160, 120, 85, per macello da lire 30 a lire 60.

Asini 32, venduti 5 da lire 34, 22, 18, 16, 10.

Muli 3, venduti nessuno.

Il mercato di oggi andò deserto.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp.

Armonium doppio

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovati in vendita a prezzo mitissimo.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del «Crociato».

LATTERIE!

IL CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Aubervilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile.

Prezzi meravigliosamente discreti.

Annuario d'Italia

L'Unica Guida Generale del Regno

Edito ogni anno dal 1886

Volume di 3200 pag. - 1,500,000 indirizzi

CONTIENE:

Elenco di tutti i Comuni italiani con indicazione della loro giurisdizione politica, Amministrativa, Giudiziaria, fiscale, ecc. — dei rispettivi Uffici Postali, Telegrafici, Ferrovie, Tram, Diligenza, ecc. — Popolazione, Fiera, Prodotti, ecc.

Nome e indirizzo di tutti i Funzionari - Professionisti - Industriali - Commerciali d'Italia e Principali dell'Estero. — La migliore pubblicità a prezzi eccezionalmente convenienti.

Prezzo di vendita del volume L. 25, per sottoscrittori prima di pubblicazione L. 20 franco di porto nel Regno.

SOCIETA ANONIMA EDITRICE

GENOVA - Piazza Fontane Marose, 19A

Si raccomanda inviare alla Società una copia di ogni circolare, e notificare ogni cambiamento di domicilio onde eseguire la variazione.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « rigioni nel caso » di clorosi, oligotimia e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angeli)

È raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

BANCA DI UDINE

s'incarica di eseguire franco di spesa la stampigliatura delle Obbligazioni

LOTTI TURCHI

reclamata dalla Amministrazione Debito Ottomano.

MANZANO

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) s'ita nei pressi di

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

LOTTERIA ESPOSIZIONE

UDINE

Premi 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili

dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I PREMI

sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili

alla sede del Comitato via Prefettura 11

— presso la Cassa di Risparmio di Udine

nonché presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

Liquidazione

STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40.0.0. Piazza Vittorio Emanuele. Vietno al Caffè Corazza. Via Balloni, Lo Piano.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso

Ellero Alessandro

Cambio Valute

UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti emfari, peri di gomma, calze elastiche, ventiere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. **Macchine elettriche a nolo.** Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro china-rabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali **Puppi** per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>Da Udine a Venezia</i>		<i>Da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.28	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Cividale Udine</i>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 22. —	22.28
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>Udine Trieste</i>			
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
D. 8. —	10.28	M. 9. —	12.55	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20. —	<i>Udine Venezia</i>			
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7. — M. 8.57 9.53	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 13.25 M. 20.24 21.16	
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — - arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per funatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 11 - UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.